

Siped

Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di
Maurizio Fabbri
Pierluigi Malavasi
Alessandra Rosa
Ira Vannini

Junior Conference



Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

12

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Vanna Iori | Università Cattolica del Sacro Cuore
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatori | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Collana soggetta a peer review

Comitato Editoriale del volume relativo alla Junior Conference

Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Marta Ilardo | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Aurora Ricci | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Marta Salinaro | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Alessandro Soriani | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di

Maurizio Fabbri

Pierluigi Malavasi

Alessandra Rosa

Ira Vannini

Junior Conference



ISBN volume 979-12-5568-058-1
ISSN collana 2611-1322



2023 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

Panel 1

Politiche culturali e sociali per l'orientamento e la formazione al lavoro.
La pedagogia e i sistemi educativi di fronte alle sfide del nostro tempo

• RELAZIONI INTRODUTTIVE

Luca Agostinetti

*La pedagogia e i sistemi educativi di fronte alle sfide del nostro tempo.
Riflessioni e domande*

3

Valeria Rossini

*Chi forma i formatori?
Orientamento al lavoro e competenze relazionali in campo educativo*

7

Sergio Tramma

Per un orientamento critico alla formazione e al lavoro

12

• INTERVENTI

Maria Livia Alga

*Il tirocinio come occasione di ricerca all'interno di una partnership
formativo di comunità*

16

Roberta Bertoli

*Il ruolo del tirocinio universitario nella costruzione dell'identità
professionale di futuri professionisti dell'educazione:
l'avvio di una ricerca con i tutor aziendali presso l'Università di Parma*

19

Vanessa Bettin

*Tra frammentazione e collaborazione: il caso di Itinera
Tutor delle Transizioni per la creazione di un sistema coordinato
e collaborativo di orientamento*

22

Paolo Bonafede, Federico Rovea La ricerca del benessere tra scuola e lavoro: indagine pedagogica sul concetto di “atmosfera”	26
Chiara Borelli <i>Educare alle Life Skills attraverso pratiche di Adventure Education: un’opportunità per i NEET e ille giovani in situazione di marginalità o a rischio di ritiro sociale</i>	29
Lucia Carriera, Chiara Carla Montà <i>“Just YOUth, Prendere parola è un’azione sostenibile”: spunti metodologici per costruire uno spazio di orientamento</i>	32
Edoardo Casale <i>L’ePortfolio formativo/professionale per facilitare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro in ambiente digitale. Primi esiti di ricerca</i>	35
Pietro Corazza <i>L’automazione del lavoro cognitivo minaccia l’educazione democratica? Riflessioni per contrastare la tendenza al “formicaio” delle piattaforme digitali</i>	40
Maria Francesca D’Amante <i>Per una cultura educativa della concertazione</i>	43
Giovanni d’Elia <i>Resocontazione fenomenologica di un’esperienza laboratoriale sulla prevenzione del disagio lavorativo nei contesti professionali</i>	16
Antonio Raimondo Di Grigoli <i>Maschilità, popular culture e nuove prospettive pedagogiche per la prevenzione alla violenza di genere in adolescenza. Il progetto EiE - Engaged in Equality e la formazione deilile docenti della scuola secondaria di secondo grado</i>	50
Angelica Disalvo <i>Docenti disorienta(n)ti. Il processo di supervisione pedagogica come atto trasformativo</i>	53
Stella Rita Emmanuele <i>I bisogni formativi degli educatori e delle educatrici in ambito scolastico in relazione al bullismo femminile</i>	56

Farnaz Farahi <i>Costruzione di una società educante: formazione dei professionisti riflessivi attraverso la clinica della formazione</i>	59
Tommaso Farina <i>Sapersi "orientare" tra le scelte: educazione affettiva e successo formativo</i>	62
Emanuela Gerosolima <i>La Pedagogia Generativa tra orientamento, motivazione ed autoefficacia</i>	65
Marco Giordano <i>La Pedagogia Generativa tra Formazione e Lavoro</i>	68
Giulia Gozzelino <i>Voci femminili decoloniali per una scuola plurale</i>	71
Gaetana Tiziana Iannone <i>Percorsi di orientamento e inserimento professionale per donne vittime di tratta nel SAI di Latina</i>	74
Patrizia Lotti <i>Insegnamento e scuola secondaria nel discorso sovranazionale</i>	77
Letizia Luini <i>Photovoice come metodologia di ricerca e documentazione delle esperienze all'aperto di bambine e bambini</i>	80
Simona Mangiacotti <i>Orientare alla costruzione del Sé professionale attraverso le Career Management Skills</i>	83
Stefano Mazza <i>Il ruolo delle valorizzazioni nella formazione alla transizione ecologica</i>	86
Alessandra Mussi <i>Tra competenze e aspirazioni lavorative. Un racconto multivocale e interculturale a partire da uno studio di caso in un CPIA dell'hinterland milanese</i>	89
Angelica Padalino <i>Gli Interventi Assistiti con gli Animali in carcere come occasione di formazione professionale</i>	93

Ilaria Paolicelli <i>Esl e Neet: il ruolo dell'orientamento formativo nei fenomeni di abbandono scolastico precoce e difficoltà occupazionale</i>	96
Francesco Pizzolorusso <i>Orientare la professionalità educativa in ottica zeroisei. Esperienze di formazione, suggestioni e prospettive</i>	99
Maria Grazia Proli <i>Learning Cities tra diritto alla città e spazio pubblico come bene comune</i>	102
Dalila Raccagni <i>Progetto 3-H: il valore formativo delle LTTA</i>	105
Federica Ranzani <i>Uno studio sulla comunicazione pediatra-genitore basato sulla video-microanalisi delle interazioni. Possibili implicazioni per la formazione dei pediatri</i>	108
Maria Ricciardi <i>La Generatività orientativa. Concetto, strategie e tecniche di un innovativo paradigma pedagogico per formare i talenti</i>	112
Faustino Rizzo <i>Primi appunti di una ricerca sul campo per la tutela dei diritti dei bambini che vivono in situazioni di vulnerabilità a causa delle mafie</i>	115
Maria Romano <i>Le alleanze educative territoriali come spazio di formazione e ricerca: l'esperienza del PRIN RE-SERVES</i>	120
Simone Romeo <i>Storie di vita e apprendimenti sociali nel lavoro precario</i>	123
Pierpaolo Rossato <i>Educazione alla sostenibilità: una via per il bene comune</i>	126
Pia Sacco <i>L'orientamento esistenziale: la valenza orientativa e formativa dei PCTO</i>	129
Claudia Salvi <i>Imprese for benefit e social engagement: formare al lavoro generativo</i>	132

Sara Scioli <i>Formazione, orientamento e lavoro nell'epoca della transizione ecologica. Una sfida pedagogica</i>	135
Maddalena Sottocorno <i>Gli educatori professionali socio-pedagogici a confronto con la propria vulnerabilità</i>	138
Alessia Tabacchi <i>Formare i professionisti dell'educazione alla pratica dell'accompagnamento educativo</i>	141
Cristina Trovato <i>Per una transizione generazionale. Il piano "RiGenerazione scuola" tra educazione alla sostenibilità e green jobs</i>	144
Annamaria Ventura <i>La scuola onlife: la didattica orientativa come mission post-pandemica</i>	147
Elisabetta Villano <i>Pratiche di orientamento nella scuola secondaria di II grado: l'esperienza pedagogico-didattica di Piazza Affari Tedesco</i>	150

Panel 2

**Teorie, storie e immaginario di un umanesimo antico e nuovo del lavoro.
Tra criticità e potenzialità**

• RELAZIONI INTRODUTTIVE

Dario De Salvo <i>Un nuovo sistema formativo? La legge Casati e la diffusione delle scuole elementari nella Provincia di Basilicata (1861-1871)</i>	155
Monica Ferrari <i>Umanesimo, lavoro e pedagogie della liberazione</i>	159
Vincenzo Schirripa <i>Il lavoro in cattedra</i>	163

• INTERVENTI

Claudia Alborghetti

Il lavoro femminile minorile nella letteratura giovanile: il caso di Renée Reggiani e The Sun Train dall'italiano all'inglese negli anni Sessanta 166

Valentina Baeli

“Que sera, sera”: rappresentazioni delle aspirazioni professionali maschili nella recente letteratura per l'infanzia 169

Gabriele Brancaleoni

Festa, gioco e narrazione. Il tempo improduttivo e della celebrazione dell'inutile come possibile risposta al tempo pervasivo della performance 172

Veronica Fonte

“Sette storie per sette ragazzi” e “Verso il domani” (1960). Narrazione e rappresentazione del lavoro in alcune pagine de “Il Vittorioso” 175

Giuditta Giuliano

La creatività: un baluardo in difesa dell'umanizzazione del lavoro 178

Cristina Gumirato

Protagoniste “ai margini”: voci femminili nell'editoria per ragazzi del secondo dopoguerra 181

Rossana Lacarbonara

Necessità del lavoro e orientamento professionale dei giovani nel Bollettino della Gioventù Italiana del Littorio (1941-1942) 184

Amalia Marciano

Testi e immagini per un nuovo umanesimo del lavoro 187

Sofia Montecchiani

Dalla balia alla figura dell'educatore. L'umanesimo del lavoro nei servizi assistenziali ed educativi per la prima infanzia 191

Patrizia Nunnari

Tra disincanto e ri-costruzione: il lavoro e la ricerca del simbolo nell'era digitale 194

Silvia Pacelli

Mestieri e professioni antiche e nuove nella collana Biblioteca di Lavoro di Mario Lodi 196

Valerio Palmieri <i>L'orientamento in Italia: itinerario storico-educativo in divenire</i>	199
Francesco Pongiluppi <i>"I fuorilegge della scuola". Lotte e istanze del movimento dei lavoratori studenti negli anni Sessanta</i>	202
Irene Pozzi <i>Il corso di preparazione all'educazione infantile secondo il metodo Montessori (1914-1915): un'esperienza di formazione professionale alla Società Umanitaria di Milano</i>	205
Lucia Vigutto <i>Il lavoro e l'impegno politico in due storie per bambini firmate Einaudi</i>	208

Panel 3

Disegnare il futuro tra cura e benessere. Lavoro, orientamento, pratiche didattiche nei sistemi educativi per nuove cittadinanze

• RELAZIONE INTRODUTTIVA

Roberto Dainese <i>Didattica e orientamento: un intreccio che non deve escludere</i>	213
--	-----

• INTERVENTI

Matteo Adamoli <i>Il ruolo professionale e sociale del docente nelle pratiche didattiche digitali</i>	217
---	-----

Maria Antonietta Augenti <i>La lettura come strumento di promozione per un'educazione inclusiva e di cittadinanza</i>	220
---	-----

Miriam Bassi <i>Educazione tra pari e Career Management Skills nei servizi di orientamento per promuovere il successo accademico</i>	223
--	-----

Veronica Berni <i>Tender Age In Bloom. Progetti di vita tra scuola e lavoro per mamme adolescenti</i>	226
Giusi Boaretto <i>Sviluppo di un curriculum per la promozione delle GreenComp 2022. Verso una cittadinanza planetaria</i>	229
Andrea Brambilla <i>Gamification e game-based learning nella scuola media. Considerazioni interessanti emerse dalla review</i>	232
Bartolomeo Cosenza <i>Indagine relativa al corso "Metodologia dell'educazione musicale per la scuola primaria e dell'infanzia e Laboratorio"</i>	235
Katia Daniele <i>La cura del benessere mentale degli adolescenti a scuola: tra attività didattica e lavoro educativo</i>	240
Federica De Carlo <i>Le sfide e le opportunità dell'orientamento in prospettiva di genere</i>	245
Francesca Di Michele <i>Il progetto Itaca, buona pratica di alleanza educativa per una pedagogia dell'emancipazione</i>	248
Marianna Doronzo <i>Lavoro, cittadinanza sociale e interculturalità a scuola</i>	251
Ylenia Falzone, Rosario Emanuele Bonaventura <i>Attitudini, self-efficacy e cittadinanza digitale: un'indagine pilota</i>	254
Elisa Farina <i>Scrittura collaborativa, cura dell'altro e benessere nei confronti della disciplina: quale relazione?</i>	258
Eugenio Fortunato <i>Narrazione intergenerazionale e cura nel paesaggio domestico</i>	261
Francesca Franceschelli <i>Cura e benessere: binomio indispensabile per disegnare il futuro in ottica educativa</i>	265

Claudia Fredella <i>Coesione sociale e sostenibilità urbana: un intervento di contrasto alla dispersione scolastica nel quartiere San Siro di Milano</i>	268
Laura Landi, Mariangela Scarpini <i>PCTO al museo: orientarsi al futuro</i>	273
Antonella Leone, Giulia Andronico <i>I dilemmi digitali come modello di miglioramento dei processi decisionali</i>	276
Giovanna Malusà <i>Formare docenti (di sostegno) per l'inclusione: uno studio esplorativo su percezioni e credenze</i>	279
Federica Martino <i>La pratica del Service Learning in Università</i>	283
Maria Moscato <i>L'Universal Design for Learning tra personali convinzioni e reali applicazioni. Orientare la professionalità docente per promuovere una cittadinanza consapevole</i>	287
Alessandra Natalini <i>Outdoor Education e processi di inclusione nei contesti scolastici multiculturali</i>	293
Patrizia Palmieri <i>Un educatore nuovo per un nuovo approccio "umanizzante". Montessori incontra l'anzianità fragile</i>	297
Annalisa Quinto <i>L'orientamento come processo educativo attraverso cui promuovere futuro e competenze di cittadinanza</i>	300
Paola Rigoni <i>Premesse teoriche sul pensiero critico come metodo per l'alfabetizzazione emotiva</i>	303
Gabriele Russo <i>Questionario per la valutazione di un progetto di educazione motoria inclusiva: un'Analisi Fattoriale Esplorativa</i>	306

Lia Daniela Sasanelli <i>Il potenziale inclusivo della Comunicazione Aumentativa Alternativa nel quadro dell'Universal Design for Learning</i>	310
Marika Savastano <i>L'empowerment come processo di tras-formazione delle donne con disabilità</i>	313
Maria Tolaini <i>Promuovere inclusione e benessere attraverso l'apprendimento digitale delle lingue in contesti museali</i>	316
Eliana Maria Torre <i>Narrare il museo: valorizzare il patrimonio culturale attraverso la profilazione dell'utente e l'individualizzazione del messaggio</i>	319
Cristina Zappettini, Silvia Sangalli <i>Arti performative, sport e corporeità. Dalla povertà educativa alle Life Skills</i>	322
Eleonora Zorzi <i>Orientarsi filosofando: il PCTO in "comunità di ricerca" intergenerazionali</i>	325

Panel 4

Lavoro, orientamento, valutazione e ricerca.
Sistemi formativi, rischi di disumanizzazione, futuri del lavoro

• RELAZIONI INTRODUTTIVE

Giuseppe Annacontini <i>Lati oscuri del lavoro. Rischi di disumanizzazione e futuri del lavoro</i>	331
Katia Montalbetti <i>Cosa conta davvero quando valutiamo?</i>	336

• INTERVENTI

Roberta Bonelli <i>La valutazione degli interventi educativi: dibattito scientifico ed elementi operativi</i>	340
---	-----

Luca Contardi <i>Percorsi innovativi di educazione e fruizione delle collezioni d'arte del subcontinente indiano in Italia per lo sviluppo interculturale</i>	344
Antonella Cuppari <i>Mettere in movimento storie di vita nel lavoro sociale professionale dei servizi per persone con disabilità</i>	347
Cristiana De Santis <i>Riflessioni dallo studio internazionale OCSE-SSES: un' "occasione mancata" per le politiche educative italiane?</i>	351
Gaetana Katia Fiandaca, Dorotea Rita Di Carlo <i>La dimensione orientativa del tirocinio dei futuri docenti di sostegno</i>	354
Marco Giganti <i>La valutazione formativa nell'Emergency Remote Teaching (ERT). Studio di convinzioni e prassi dei docenti</i>	357
Lucia Maniscalco, Martina Albanese <i>SostInquiry: sostenibilità e successo formativo</i>	362
Arianna Monniello, Nicoletta Di Genova <i>L'orientamento al lavoro nelle aule universitarie. Una ricerca sull'esperienza dei professionisti dell'educazione</i>	365
Silvia Mugnaini <i>Competenze trasformative per l'attivazione di agenti di cambiamento per la sostenibilità: un'analisi del contenuto delle più recenti politiche europee</i>	369
Enrico Orizio <i>Valutare gli impatti nel lavoro socio-educativo. Dove siamo? Dove stiamo andando? Dove potremmo andare?</i>	374
Maria Rosaria Re <i>La promozione del benessere in contesti di fruizione del patrimonio: formare futuri educatori e docenti in un'ottica internazionale</i>	379
Roberta Scarano <i>Transizione digitale e formazione professionale. Un'esperienza di appreciative inquiry per l'analisi dei bisogni</i>	382

Mara Valente

Educare a/per l'ambiente. Costruzione e validazione di un programma educativo-didattico per favorire la disposizione alla cura e al rispetto dell'ambiente nella prima infanzia

386

Festa, gioco e narrazione. Il tempo improduttivo e della celebrazione dell'inutile come possibile risposta al tempo pervasivo della performance

Gabriele Brancaleoni

Assegnista di ricerca - Università di Bologna
gabriele.brancaleon2@unibo.it

È il 1877 e Robert Louis Stevenson scrive un contributo per il Cornhill Magazine intitolato *An Apology for Idlers* (Apologia degli sfaccendati): un vero e proprio manifesto anti-vittoriano, o meglio uno di quegli scritti che nel tempo ci avrebbe portati ad apprezzare la lungimirante, quasi profetica critica alla modernità, avanzata dal grande Tusitala, ispirazione per tanti pensatori del '900 tra i quali Walter Benjamin.

In *An apology for Idlers* Stevenson si scaglia contro la cultura utilitarista e positivista, contro l'incrollabile fede inglese nel progresso inarrestabile di una nazione potente, colonizzatrice e dominatrice; si scaglia contro il culto dell'industriosità borghese, motore della grande rivoluzione industriale, perno di un'ideologia di matrice puritana che si nutre del vangelo del lavoro e della salvezza che viene dall'autodeterminazione laboriosa. Il lavoro quindi come una missione, fonte di elevazione morale, risposta contro ogni incertezza, ogni dubbio, ogni ambiguità. Per contro evidentemente l'ozio e l'improduttività come vie d'accesso alla perdizione e ad ogni specie di vizio.

La posizione di Stevenson assume allora il tratto rivoluzionario di un atto di resistenza culturale sociale e politica, nel richiamare il suo lettore alla necessità di un ritorno all'apprendimento dal grande libro dell'esperienza umana, il libro "della Scienza degli aspetti della vita", nel proporre una rieducazione a uno stupore estetico, nell'invitare a riscoprire uno stato di convivenza armoniosa con la natura e la sua ciclicità, a riappropriarsi di uno sguardo contemplativo sul divenire dell'esistenza, le sue ombre e le sue generazioni, a riscoprire il passo lento del viaggiatore a dorso di asino che si ferma ad ascoltare il vecchio pastore che racconta la sua storia sotto il biancospino.

Facciamo un salto di 55 anni.

È il 1932 e John Steinbeck pubblica una raccolta di racconti intitolata *The Pastures of Heaven* (I pascoli del cielo). Tutti i racconti sono ambientati in questa vallata californiana il cui nome da titolo all'opera: è una valle gentile, verdeggianti, luminosa, accogliente, un'oasi pacifica, incontaminata, un secondo eden. In essa si avvicendano tipologie di umanità con le loro storie e le dinamiche che nascono dalla loro interazione, a comporre tutte le sfumature che si estendono tra il bene e il male: che per Steinbeck in questo libro sono da un lato il sostegno di una vita

comunitaria umile e rispettosa della bellezza della valle e dall'altro la speculazione, la crescita economica, lo sfruttamento delle risorse, la conquista di un nuovo orizzonte capitalistico, la rispettabilità e apparenza della middle class.

Steinbeck appassionato lettore bambino dei libri di Robert Louis Stevenson, pone al centro di questa raccolta una storia che racconta di Junius Maltby, uno sfaccendato, un perdigiorno, amante delle passeggiate, delle dissertazioni filosofiche, e della lettura, in particolare dei libri di Stevenson. L'uomo resta vedovo e diviene padre nello stesso giorno, e solo cerca di crescere il figlio che chiama Robert detto Robbie in onore del suo amato scrittore. I due possiedono una fattoria che non sanno far fruttare, la danno in gestione a un caro amico, perdigiorno quanto loro. Ma costituiscono un'atipica famiglia che armoniosamente e felicemente vive con il poco che ha, scalzi e mal vestiti di cenci, molto accoglienti, capaci di raccogliersi e richiamare amici intorno a racconti e letture di libri, sempre impegnati in nuove scoperte storiche o scientifiche, presi da discussioni illuminate. Poi la comunità dei Pascoli del cielo composta da onesti contadini laboriosi inizia a mal sopportare l'ostentata pigrizia, la sfacciata improduttività, la decadenza di quella casa e di quel giardino. E il vicinato preoccupato per la salute del piccolo Robbie decide di fare dono al bambino di alcuni vestiti nuovi e di un paio di scarpe: un atto di carità, un pensiero gentile, apparentemente innocuo.

La famiglia Maltby si sente per la prima volta povera, e il padre si pensa un mostro incapace di dare al figlio le giuste opportunità. Disperati cadono sotto il giudizio della società, cedono all'azione omologatrice, lasciano la valle diretti a San Francisco alla ricerca di un lavoro.

Lo stesso John Steinbeck che scriverà *Furore* (1939) alcuni anni dopo, attraverso il quale racconterà l'indigenza, la miseria umana della disperata migrazione, la gioia e la dignità ritrovata nel lavoro a giornata, che racconterà la fame, la lotta per la sopravvivenza e per l'accaparramento delle risorse in esaurimento, al cuore de *I Pascoli del Cielo* a dare voce al suo pensiero di osservatore e cantore del margine, pone uno sfaccendato che legge libri di Stevenson a un bambino, pone una coppia di personaggi metafora di un'umanità che fa festa.

Il tempo della festa è il tempo della diversione, il tempo della sospensione, del ribaltamento degli schemi e delle norme, è il tempo dell'orgia e della regressione all'indistinto, è il tempo in cui si ridanno i nomi a persone e oggetti e si attribuiscono nuovi significati all'esperienza. La festa è il tempo della celebrazione della vita nella sua esuberanza e nella sua tragica finitezza costitutiva (Jesi, 1977; Byung Chul, 2020).

Il tempo della festa condivide la sua dimensione di separatezza e sospensione con il tempo del gioco e con il tempo del racconto. Festa, gioco e racconto si discostano dal tempo della produttività e del lavoro per la completa mancanza di finalità utilitaristiche, per la costitutiva struttura rituale, per la forza rivoluzionaria e trasformativa dovuta alla paradossale doppia permanenza nella dimensione del reale e in quella dell'immaginazione creativa, ma soprattutto per la natura celebrativa ed interrogativa del senso dell'esistenza (Fink, 1957; Bernardi, 2009).

Viviamo oggi la società della performance (Gancitano, Colamedici, 2020),

dell'iperproduzione accelerata come giustificazione e ipotesi di senso, in cui il soggetto si costituisce, si afferma e realizza, nella misura in cui risulta capace di ottimizzarsi per essere maggiormente funzionale e funzionante, maggiormente produttivo e performativo; viviamo oggi il tempo in cui la pervasività del tempo del lavoro rende impossibile il tempo solenne della festa.

Può forse il dono gratuito di una lettura, lo spazio-tempo di resistenza ritagliato con coraggio per sostare insieme all'infanzia nell'ordito di un racconto, può l'accesso all'esperienza estetica e narrativa, può la lievità della parola poetica, può un pomeriggio sognante in un prato a fare finta di...può tutto questo forse essere germoglio per tornare a ripensare e riscoprire la necessità di radunarsi e ricostituirsi comunità umane festanti?

Bibliografia

- Bernardi M. (2009). *Infanzia e metafore letterarie*. Bologna: Bup.
- Fink E. (1957). *L'oasi del gioco*. Milano: Raffaello Cortina.
- Gancitano M., Colamedici A. (2020). *La società della performance. Come uscire dalla caverna*. Roma: Tlon.
- Byung-Chul H. (2020). *La società della stanchezza*. Milano: Nottetempo.
- Jesi F. (1977). *La Festa*. Torino: Rosenberg&Sellier.
- Steinbeck J. (1932). *The pastures of Heaven*. New York: Covici Friede (trad. it. *I Pascoli del cielo*. Milano: Bompiani, 2017).
- Steinbeck J. (1939). *The Grapes of Wrath*. New York: Viking Press (trad. it. *Furore*. Milano: Bompiani, 2017).
- Stevenson R.L. (1877). An Apology for Idlers'. *Cornhill Magazine*, 36.